

**Palcoscenico**

Quella "Colonna" che infamò i giudici milanesi

■■■ CARLO MARIA PENSA

■■■ Nell'elegante salotto, forse uno studio in cui mobili, oggetti, cose rimandano ad un raffinato passato, due persone, un gentiluomo, forse un professore, e una signora raccontano, rileggono, rivivono le parole con cui Alessandro Manzoni consegnò ai posteri la sua "Storia della colonna infame": l'orrendo atto di crudeltà del tribunale che nel 1630, a Milano, per calmare la popolazione spaventata dal diffondersi della peste, condannò a morte due poveri innocenti, facendo poi innalzare, a memoria di quell'atto di giustizia criminale, una colonna. Silvio Castiglioni ed Emanuela Villagrossi, con la regia di Giovanni Guerrieri, fanno di questo spettacolo, ispirato da Sisto Della Palma e dedicato alla sua memoria nel suo Teatro dell'Arte, a Milano, un momento di straordinaria drammaticità.

L'ESTATE DEI CANNIBALI

Tragedia greca e racconto dell'orrore: coi tempi che corrono, nessuna meraviglia, si direbbe, nel rivedere in scena "Improvvisamente l'estate scorsa", dramma di Tennessee Williams diventato un titolo famoso per il film con Katharine Hepburn, Elizabeth Taylor e Montgomery Clift; questo per dire che proprio non eravamo ansiosi di domandarci ancora una volta che cosa sia successo e di che sia morto Sebastian, laggiù, su una spiaggia delle Galapagos dove si è avventurato insieme con la cugina Catherine. Era la prima volta, in quarant'anni, che Sebastian se ne andava in vacanza senza la madre, Violet, costretta all'immobilità da una paralisi. Ora Violet, ristabilitasi, ha chiamato un medico perché con un intervento di lobotomia tolga per sempre dal cervello di Catherine, dimessa da una clinica per malattie mentali, il ricordo di quella morte di cui essa fu l'unica, terrorizzata testimone. Lobotomia, dunque: rimedio crudele, avverte il dottor Cukrovicz: meglio sperimentare prima il penthotal. E la verità viene a galla nelle parole di Catherine. È una verità orripilante: quel tenero poeta omosessuale che era Sebastian che della cugina si serviva come esca per i suoi incontri morbosi, fu sbranato, alle Galapagos, da una turba di ragazzi. Al teatro Elfo Puccini di Milano, la regia di Elio De

Capitani ha composto uno spettacolo d'aggressiva armonia nel quale spicca l'interpretazione di Elena Russo Arman (Catherine Holly) e con lei sono applauditi Cristina Crippa (Violet) Cristian Giammarini (il dottore).

